

AL VOLANTE. I sinistri finiscono per pesare fortemente anche dal punto di vista economico

Non solo dolore: il prezzo degli incidenti

Benedetta Strappi

■ I dati recentemente presentati parlano chiaro: la "violenza stradale" costa dai 24 ai 31 miliardi di euro l'anno. In Toscana ci si aggira intorno agli 1,8 miliardi

Si portano dietro un carico di dolore che sfugge a qualsiasi calcolo, ma gli incidenti stradali finiscono per pesare anche sull'economia. Ecco. La violenza stradale costa dai 24 ai 31 miliardi di euro l'anno, ovvero quasi due punti del Pil. Il dato è stato ottenuto incrociando i dati di Ania, Ministero dei Trasporti, Irpet e Aci, ed è stato presentato da Stefano Guarnieri, presidente dell'associazione dedicata al figlio Lorenzo, morto in un incidente stradale nel 2010. Nella nostra regione il dato si aggira intorno agli 1,8 miliardi di euro all'anno: un quarto della spesa sanitaria del 2009. E solo a Firenze, ancora secondo i dati dello stesso dossier, costa 357 milioni l'anno, pari al cinquanta per cento del bilancio 2011 del Comune. Le cifre sono state rese note poche settimane fa, durante una tavola rotonda organizzata in occasione dell'inaugurazione della nuova sede che ospiterà l'associazione Guarnieri, nei locali di Agata Smeralda, in via San Gallo 105. L'incontro, dal titolo "Violenza stradale: un problema di salute ed economia", ha visto la partecipazione, tra gli altri, del presidente della commissione trasporti della Camera Mario Valducci e dell'assessore al bilancio del Comune di Firenze Alessandro Petretto. Il dato emerso tiene conto dei costi della mancata produttività legata alla violenza stradale, dei danni biologici e morali, di quelli patrimoniali, di quelli amministrativi e di quelli sanitari. Per questi ultimi però - viene spiegato - la stima è addirittura al ribasso, perché considera solo i costi della fase acuta dell'assistenza sanitaria, quella di accesso e cura in ospedale.



Durante la tavola rotonda si è parlato anche della mini riforma operata sul codice stradale. Che però non ha introdotto nel codice penale il reato di omicidio stradale, per il quale da tempo si batte l'associazione Guarnieri, che a supporto di questa causa aveva raccolto sessantamila firme. La riforma prevede la revoca della patente per dieci anni per chi guida ubriaco o drogato, ma non "l'ergastolo della patente" come l'associazione chiedeva. "Dispiace dirlo - ha spiegato Valducci - ma la gran parte dei miei colleghi di entrambi gli schieramenti ritiene che le norme già in vigore, se applicate in modo rigido, permetterebbero sanzioni adeguate, da tre a dieci anni di carcere. Il problema è che non succede mai". All'incontro era presente anche Silvia Bruzzone, responsabile dell'Unità operativa incidenti stradali dell'Istat, che ha portato i dati dell'istituto sulla violenza stradale: nel 2008 nel nostro paese è stata questa la prima causa di morte al di sotto dei 44 anni. Il 58 per cento delle 4.345 morti violente di quell'anno è avvenuto proprio sulla strada. E si calcola che nel 2030 sarà la quinta causa di morte nel mondo: la prima fra i giovani in Europa.

IL VOLUME. Si intitola "Felici di seguirvi, una storia di ordinaria inciviltà"

Il dramma di due genitori in un libro

È una storia di dolore e di un cammino costretto bruscamente a cambiare. Si intitola "Felici di seguirvi, una storia di ordinaria inciviltà" il libro scritto da Stefania Lorenzini e Stefano Guarnieri, genitori di Lorenzo. Il libro racconta l'inverso, inaspettato e doloroso, che si spalanca di fronte a chi, all'improvviso, si trova a fare i conti con una tragedia come quella capitata alla famiglia Guarnieri. Delle colossali difficoltà in cui si trova imbrigliato chi, oltre al dolore, deve affrontare tante questioni accessorie. Si legge nella pre-

sentazione del libro: "Non avevamo capito che nel nostro paese le vittime e i loro familiari sono trattati come se fossero colpevoli, mentre i colpevoli sono difesi come se fossero vittime. Non avevamo capito che nel nostro paese uccidere un ragazzo sulla strada guidando in modo irresponsabile viene punito meno di un furto. Non avevamo capito che la sicurezza stradale non è una priorità dei nostri amministratori". In risposta a tutto questo c'è invece la vicinanza profonda degli amici e della comunità, e lo sprone ad

andare avanti perché, come si legge ancora nella presentazione del libro, "caro Lorenzo, con il tuo rispetto per gli altri e con la tua profonda onestà sei ancora la nostra guida. E noi siamo felici di seguirvi!". Il libro uscirà il 10 dicembre e sarà presentato la sera stessa alle 21 alla Sala Esse in via del Ghirlandaio. Il ricavato della vendita sarà interamente devoluto all'associazione Lorenzo Guarnieri Onlus, da tempo attiva per promuovere progetti di prevenzione per la sicurezza stradale (www.lorenzoguarnieri.com). /G.R.

Facci sentire la tua voce

Se vuoi segnalare un argomento, un fatto, inviarcì un commento o raccontarci una storia scrivi a redazione@ilreporter.it

ilReporter

